Anno XIII. N. 94 — Udine, Sabato 26 aprile 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . . » [illegible]
id. trimestre . . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

MALE E RIMEDII

I triumviri dell'opposizione napoletana hanno lavorato assiduamente, sebbene alla chetichella, e i caporioni del partito crispino si sono già messi all'opera per paralizzare gli sforzi degli avversari.

Una cosa curiosa e degna di essere presa in seria *considerazione*, in tutto codesto affaccendarsi di uomini e di partiti, è l'accordo in cui tutti si trovano nell'ammettere che i balzelli che schiacciano la povera Italia sono oramai divenuti insopportabili, e che così non si può più andare avanti.

In un discorso pronunciato a Torino il 18 corrente davanti al ministro Brin dal presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, si parlò della crisi industriale che tormenta la nazione e specialmente Torino. E il ministro Brin rispose che per quanto lo consentissero le condizioni internazionali, il Governo si preparava di diminuire tutte le spese. Ma già si sa, queste sono parole e polvere negli occhi ai gonzi. Le economie e le riduzioni di spese si fanno sempre fare al popolo.

Il senatore Saracco in una lettera al Presidente del Circolo Popolare di Milano che lo aveva invitato a tenere colà un discorso programma ha scritto:

" L'Italia non è ricca abbastanza perchè possa darsi impunemente il lusso di una gloria, che non si sente in forza di pagare; e non vi ha forse un sol uomo di animo retto e di intendimento sano, il quale non sia persuaso in cuor suo, che dove nelle regioni del Governo non prevalga una politica in ogni cosa più modesta, il giorno non può essere lontano in cui il paese si troverà davanti a questo dilemma: o disporre l'animo a nuovi e grandi sacrifici di denaro per mantenere alto e rispettato il nome d'Italia, o rassegnarsi a tutte le umiliazioni che inesorabilmente si impongono ad una nazione disordinata nella sua finanza, che non vuol saperne di regolare le sue spese secondo la misura dell'entrata. "

Inoltre dalla lettera del Saracco appare che l'Italia deve o prendere altra via o *precipitare all'estrema rovina.*

L'on. Baccarini, invitato al banchetto triumvirale di Napoli, ha accettato con una lettera nella quale si legge, fra altri, codesto periodo:

" Non diedi mai favore di voto o di parola alle misure che disseccano le fonti della produzione nazionale con insopportabili balzelli, e per non essere accusato di appartenere alla comoda schiera degli uomini puramente negativi, feci proposte *concrete* nel 27 febbraio dell'anno scorso di *economie, riduzioni e rinvii* di spese ordinarie e straordinarie per la somma annua di circa *sessantacinque milioni. Fate presto a provvedere,* dissi allora all'on. Crispi, *perchè fra un anno o due, perdurando il presente disagio economico, potrebb'essere tardi e dovreste forse rinunziare forzatamente e ad armamenti e a lavori pubblici.* Saremmo già colla schiena al muro? Il soffio di più o meno timido malcontento, che spira da Milano, da Napoli, e fors'anche da altre parti d'Italia, se non credere lo fa sospettare. "

Domenica scorsa l'on. Villa in un banchetto tenutosi da ventitre deputati piemontesi pronunciò a Torino un discorso nel quale disse:

" La Deputazione piemontese come non fu mai cieca sostenitrice del presente Ministero, così non può aver motivo di rivoltarsi contro di esso per ambizioni personali insoddisfatte o per altri motivi quali si siano. Certamente il paese attraversa gravi crisi economiche e finanziarie; ma giustizia vuole che di esse non si incolpino gli uomini che sono oggi al Governo. (Poveri innocentini!) Essi scontano i peccati dei predecessori *poco studiosi* delle vere condizioni della patria nostra. (Che preziosa confessione!)

" L'economia nazionale non può oggi consentire nuove imposte e nuovi sacrifizi per rimediare alle necessità finanziarie; conviene adunque por freno alle spese e introdurre nei bilanci dello Stato, sovratutto in quelli della marina, della guerra e dei lavori pubblici, quelle maggiori economie che siano compatibili con un modesto e severo indirizzo della nostra politica estera ed interna.

" Converrà forse raccogliersi, temperare il concetto d'una politica grandiosa, frenare i nostri ideali di potenza e di grandezza. "

Tutti adunque amici e avversari del presente Ministero *riconoscono* il male, additano qualche palliativo, ma nessuno sa indicare il vero e solo rimedio radicale a guarire la povera Italia malata.

Finchè il Papa non avrà la sua libertà intera, completa, senza restrizioni; finchè la presente Italia legale non farà ammenda onorevole degli attentati commessi contro la libertà ed indipendenza della S. Sede, e non avrà dato le dovute riparazioni, il nostro povero paese sarà sempre tormentato dalla miseria, dal malcontento all'interno, e sarà ognora guardato con sospetto e disprezzo dalle altre nazioni.

Bisognerebbe curare il male non già con palliativi ma coi soli mezzi energici e razionali richiesti dalla gravità del caso.

L'insaziabilità massonica

In una lettera di *Don Chisciotte* il comm. Castorina smentisce di aver dato le dimissioni da direttore generale delle gabelle.

A proposito del Castorina si è evocato il seguente ricordo storico:

Questo signor Castorina è lo stesso di cui si parlò tanto il 30 giugno e il 1 luglio 1886 alla Camera, quando Cavallotti lesse, fra gli altri documenti una circolare riservata del direttore generale delle gabelle, comm. Castorina, agli ispettori delle guardie di finanza perchè facessero votare i candidati governativi.

Finita la lettura, Cavallotti aggiungeva ricordando l'articolo della legge.

— On. Taiani, faccia ora il suo dovere verso il suo collega delle finanze.

Fu uno scoppio d'ilarità e d'applausi; poi avvenne un fenomeno non mai immaginato. L'on. Magliani perdette la sua calma e corse al banco di Cavallotti a farsi mostrare la circolare. Quindi si fermò al banco dell'estrema sinistra a dare spiegazione, a chiacchierare a gestire.

Il giorno seguente, primo luglio, avendo l'on. Magliani dichiarato, sulla fede della sua lealtà, che non solo egli non aveva *ispirata la famosa circolare*, ma che ne ignorava perfino l'esistenza (la Camera applaudì), Cavallotti replicò che il comm. Castorina se ne era però riconosciuto autore.

Cavallotti fece poi una osservazione che suscitò un vivacissimo incidente.

Cavallotti. — Il ministro ha detto anche di aver ignorato fino a ieri l'esistenza di quel documento. Io debbo crederlo, ma mi permetto di osservar che in quella circostanza il direttore generale delle gabelle invitava ed eccitava i molti suoi dipendenti a mettersi d'accordo per tutto il lavoro elettorale coi prefetti e sotto-prefetti. E' impossibile che a Palazzo Braschi si ignorasse persino quello che i prefetti e i sottoprefetti facevano. S'ignora dunque tutto a palazzo Braschi? (Applausi)

Depretis. — Questo non si saprà.

Una voce. — Sfacciataggine!

L'on. Bianchieri (scattando) — Non ho avvertito chi abbia pronunciato questa parola; me ne dispiace, perchè l'avrei chiamato all'ordine.

Savini. — La parola è giusta!

Biancheri. — L'avrebbe forse detta lei?

Miceli (alzandosi) — Sono stato io.

Le combinazioni della politica: Miceli ora è ministro.

Se il Castorina non si dimise quando i superiori lo avevano chiamato il solo ed unico autore ed ispiratore della famosa circolare, perchè dovrebbe dimettersi oggi se le accuse del *Popolo Romano* non riflettono lui, ma il mininistro delle finanze?

E' evidente infatti che senza il consenso del ministro, il Castorina non poteva concludere coll'ebreo Lemmi... contratti di milioni per l'acquisto dei tabacchi.

Luce completa su quest'affare, non si farà mai; ci sono in mezzo troppi interessi della Massoneria.

L'espulsione dei giornalisti

E L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Scrivono da Roma, 23 aprile:

Ieri si tenne l'annunciata seduta dell'Associazione della Stampa. Il presidente Bonghi, rispondendo alla domanda sull'operato

M. MARYAN

La casa dei celibi

— I tribunali decideranno, aggiunse egli, se ella rifiuta di riconoscere la firma di suo suocero. Io tengo parecchie sue lettere affidatemi dal mio cliente, che basterebbero più che a sufficienza per stabilire l'autenticità di questa firma.

Bianca rimase un istante in silenzio, quindi sollevò la testa.

— E in fine quale è lo scopo della sua visita? chiese ella con voce alterata.

— La mia visita, signora, è un atto di pura cortesia. Ella riceverà la citazione oggi stesso; da canto suo potrà far nominare periti perchè esaminino questa ricevuta, che si troverà nel mio studio.

Bianca rimase di nuovo silenziosa, oppressa.

— Credo, signora, aggiunse l'avvocato, che questa conversazione sia ugualmente penosa per tutti e due. I miei affari richiedono la mia presenza, i suoi domandano la sua. Ormai ella è avvertita, e può fino da questo istante riflettere alle conseguenze di un processo che, me lo lasci dire con buona intenzione, non farebbe che aggiungere spese considerevoli al debito del quale non può essere negata l'esistenza.

Quindi, inchinatosi di nuovo, uscì.

Quel giorno, per la prima volta da cinque anni, la signora Danele non si fe' vedere nello scrittoio della sua casa commerciale.

XV.

Quando Gerardo ritornò a Kermanac'h la notte era già scesa da lungo tempo, ma la lampada nella biblioteca brillava come una luce amica dietro i cristalli, e, alzando gli occhi, egli scorse l'ombra di Rosel che s'era avvicinata rapidamente alla finestra all'udire il rumore del cavallo.

La grande camera aveva veramente un aspetto ospitale colla piccola tavola pronta per la cena posta presso al fuoco brillante, e il sorriso lieto della fanciulla che accolse Gerardo sollevandone lo spirito agitato e stanco.

— Ella deve essere affaticato assai, disse ad un tratto Rosel fissandogli lo sguardo in viso con inquietudine. Ha dunque fatto un viaggio molto lungo?

Gerardo trasalì. Egli avea fatto da vero un viaggio lungo, un viaggio nel passato, sulla via spinosa di antichi dolori, di antiche amarezze, nella regione arida della vendetta. Poichè — egli non poteva dissimularselo — se un pensiero di giustizia verso il morto avea potuto inspirarlo nella deliberazione presa, se egli erasi affrettato a presentare la prova ritrovata collo scopo di togliere anche l'ombra del sospetto dalla memoria di un uomo a lui tanto caro, avea assaporato con una specie di gioia amara, indegna di lui, l'umiliazione della donna che avea sprezzato il suo amore.

— Sì, sono affaticato, Rosel; ma ora mi riposerò, spero. Tu m'hai atteso per mangiare, non è vero? Ma mi dispiace dirtelo, stasera non potrò far onore alla cena.

E, accostata al caminetto la poltrona, vi si sedette fissando gli occhi nella fiamma.

Che pensava *ella* in quell'istante? Il mattino ella avea dato sfogo alla sua collera e al suo dolore, l'avvocato glielo aveva detto. Dunque egli avea saputo trovare la parte vulnerabile di quell'anima volgare attaccata al denaro, dunque anch'ella soffriva a sua volta. E bene, tanto meglio. E non era alla fine giusto che ella provasse ora le angoscie da lei inflitte crudelmente un giorno?

(Continua.)

ella presidenza nell'occasione dell'espulsione dei corrispondenti, narrò che recatosi ieri da Crispi, questi gli disse di aver accettate le interrogazioni alla Camera e al Senato, alle quali risponderà producendo i documenti comprovanti, che non espulse i corrispondenti come giornalisti, ma come stranieri, che, secondo un articolo della legge di pubblica sicurezza, compromettano in qualche modo il paese ospitale. Si mostrò pronto a comunicare a Bonghi i documenti.

Bonghi rispose che non era necessario; li avrebbe giudicati in Parlamento.

Crispi aggiunse che nessun reclamo gli pervenne, anzi il direttore della *Frankfurter Zeitung* gli scrisse deplorando la condotta del suo corrispondente.

Dopo una lunga discussione si approvò a grande maggioranza il seguente ordine del giorno proposto dalla presidenza: « La Associazione della stampa, riunita in assemblea dopo le espulsioni da Roma di un giornalista tedesco e di due giornalisti francesi, deplora che il Governo si sia creduto obbligato, nell'interesse pubblico, a decretarle, non parendole che un provvedimento simile sia atto a tutelarlo, e si augura che non debba più essere preso altro simile provvedimento, giacchè è certamente lesivo della cortesia internazionale; e in ogni caso quando deve pur essere preso, la legge, che lo permette, sia eseguita senza offesa delle classi a cui gli espulsi appartengono, e della dignità e utilità dell'ufficio che adempiono. »

Le suore all'Esposizione Beatrice

In questi tempi, ne' quali il Governo lavora a quattro mani per escludere le monache dall'insegnamento inceppando la loro azione cacciandole arbitrariamente dalle scuole e ordinando la chiusura dei loro istituti, è cosa giovevole e utile raccogliere dai giornali liberali preziose confessioni intorno alla loro abilità.

Tempo fa abbiamo annunciato la notizia che all'Università di Genova erano state abilitate con grandissimo onore parecchie monache Marcelline ai diversi rami d'insegnamento.

Ora leggiamo nella *Perseveranza* un'altra notizia che torna molto ad onore delle stesse suore. *Eccola*:

« Tra i lavori femminili che dalla nostra città furono mandati a questa Esposizione sappiamo che le Marcelline di Milano, sotto la cui direzione prosperano parecchi istituti d'Istruzione ed educazione nell'Italia settentrionale e meridionale, hanno inviato tre campionarii di lavori eseguiti nei loro Istituti. In essi oltre all'antico ricamo in oro riprodotto con una finitezza ed un gusto artistico veramente squisiti, ai ricami a *guipure*, alle imitazioni *Gobelin*, punto di Venezia, ai ricami alla persiana, ai Pizzi Argental, ai merletti ad ago, ai rammendi alla Jacquard ecc. ecc. leggiadramente intrecciati, quali con elegantissimi fregi in ricamo quali con piccoli saggi di calligrafia, miniatura e disegno, è ammirevole soprattutto un ricamo alla turca, *riproduzione di quei scialli* dovuti alle schiave turche, i quali formavano parte del corredo di ricca sposa nel passato secolo. Le Marcelline con questa riproduzione, che deve considerarsi come un recente trovato dovuto alla loro incontestabile abilità, meritano il plauso di quanti sanno e possono comprendere a qual lungo studio di grande amore ed infinita pazienza siano dovuti questi miracoli dell'ago.

« Meritevoli dell'elogio sono pure i lavori spediti dalle Marcelline di Lecce, colà dirigenti l'Educatorio Vittorio Emanuele, interamente eseguiti dalle loro allieve, e dall'Educatorio di Genova. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 24 — Presidente Biancheri

Commemorati, in principio di seduta, i defunti Saffi, Franzosini e Petruccelli della Gattina, la Camera imprese la discussione del bilancio delle poste e telegrafi e la condusse quasi a termine senza alcun interesse dei pochi deputati presenti.

In fine di seduta furono annunziate parecchie domande di interpellanze e di interrogazioni ai ministri dell'interno, degli esteri, dei lavori pubblici, della guerra e della pubblica istruzione.

La Camera deliberò di discutere subito dopo il bilancio delle poste e telegrafi, il progetto per l'ordinamento della giustizia amministrativa, dato il passo ben inteso a quello sullo stato degli impiegati civili, di cui resta ad approvarsi un articolo solo.

Seduta del 25

Si apre la seduta presenti... cinque onorevoli!! Un gruppo di essi passeggiava nei corridoi. Quando presero posto, in numero di 70 circa, si approvarono i rimanenti art. del bilancio delle poste e dei telegrafi. Si riprese quindi la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati. L'articolo 59, rimasto sospeso per le vacanze, venne approvato come proposto dal governo.

Si commemora il def. senatore d'Azeglio si presentano alcune interpellanze e si chiude la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Presidente FARINI.

Le Opere Pie

Lampertico affronta l'esame del progetto con animo sicuro, perchè esso fu a lungo studiato e perchè lo procede una profonda e dotta relazione dell'Ufficio centrale. La discussione deve restringersi al progetto emendato dall'Ufficio e accettato con riserva dal ministro.

Nessuno può negare l'utilità della carità privata. Ora questa, secondo la storia è essenzialmente religiosa e cristiana.

Esamina quindi fin dove la legge proposta si uniforma o si oppone al principio sul quale la carità si fonda.

Accenna alle funzioni delle congregazioni di carità, definisce il concentramento obbligatorio quello facoltativo, quello subordinato, e tocca delle eccezioni.

Avrebbe desiderato che quello che per l'Ufficio centrale è il criterio del concentramento subordinato, fosse stato il criterio del concentramento facoltativo e tanto più di quello obbligatorio.

Se non si credono sufficienti gli emendamenti mette conto di respingere il progetto? Crede che il respingerlo ora, renda possibile il pericolo di dovere, pressati dal tempo, approvarne disegni che altrimenti si sarebbero respinti.

Qui non si discute come in Francia, sulla forma migliore del soccorso, se si debba preferire la carità negli ospizi ed ospedali, o la carità a domicilio.

Qui non si tratta che dell'ordinamento amministrativo.

Reputa vero, ma esagerato, il timore che, per l'effetto del concentramento dell'amministrazione nella Congregazione di carità taluni istituti i quali vivono particolarmente di oblazioni private, vengano a soffrirne.

A questo inconveniente è provveduto in parte con taluni degli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale.

La legge si fonda essenzialmente su un sentimento di diffidenza.

La tutela però complica l'amministrazione delle stesse Opere pie e aggrava il lavoro, già così grave, della Giunta provinciale amministrativa.

Teme che col volere troppa tutela, si finisca per non averne nessuna.

E' bene che nel controllo delle Opere pie, ci sia un elemento governativo e questo lo si riscontra nella Giunta suddetta.

Gli preme piuttosto la parte virtuale della legge.

Qualunque sia il modo con cui lo Stato regola la carità, è necessario sia massimo il rispetto alla libertà della carità.

Senza questo se ne dissecca la fonte più copiosa.

Saggie sono le guarentigie introdotte dall'ufficio centrale pel rispetto alla volontà dei testatori.

Le guarentigie per il rispetto della volontà dei testatori introdotte nel progetto dall'Ufficio centrale, sono d'un gran valore e si adeguano alle norme sancite dal diritto comune in materia di beneficenza.

Richiama l'attenzione alla disposizione dell'articolo 58, per cui nessuna nuova istituzione di beneficenza può fondarsi se non per decreto reale, previo parere dei Consigli comunali e provinciali e del Consiglio di Stato.

Accennò al difetto della nostra legislazione circa la personalità giuridica.

Si associa all'emendamento della minoranza per ciò che concerne l'esclusione del parroco dalle Congregazioni di carità.

Ricorda il motto del pubblicista francese: non è colle separazioni che si formano i ravvicinamenti.

Accoglierà tutti gli emendamenti che eliminino dalla legge ciò che, anche solo in apparenza, abbia carattere di odiosità religiosa.

Parla delle clausole di devoluzione e di caducità, quali sono concretate nelle disposizioni del progetto di legge.

Deplorerebbe che il Senato si trovasse nella necessità di votare contro questo progetto.

Esprime la fiducia che s'adottino gli emendamenti dell'Ufficio centrale e che nel corso della discussione questi emendamenti si integrino.

Castagnola rileva le principali accuse che si levano contro il progetto.

Conclude che la secolarizzazione, essendo divenuta regola costante nello Stato moderno, non vi è motiva di farne una eccezione in materia di beneficenza.

Molescott loda la legge perchè essa tende a secolarizzare le istituzioni pie, le quali debbono essere aperte a tutti e non ai soli credenti.

Majorana-Calatabiano svolge altre considerazioni a favore della legge e ribatte gli argomenti accampati dagli oppositori.

Prega di poter rinviare il seguito del suo discorso a domani.

Il Senato acconsente.

Seduta del 25.

La riforma delle opere Pie

Fatta la commemorazione del senatore Roberto d'Azeglio, è ripresa la discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie. L'on. Maiorana continua il suo discorso e vuol dimostrare che la legge non si dovrebbe dire sulle *opere pie*, ma sulle *istituzioni di beneficenza*, attesa l'iniziativa privata di tali istituzioni.

Parla in favore del progetto, pur riconoscendovi dei difetti; e dichiara che riserva il suo voto per quelle proposte che lo migliorassero.

Crispi, visto che la maggioranza degli oratori accetta la legge, dice che vorrebbe tacere, ma non crede di poterlo fare trattandosi di una discussione così importante. — Accenna alle gravissime censure rivolte a questo progetto, e dice che gli oppositori discutendo di una legge di carità, non usavano carità verso il Ministero.

Nega che il carattere della legge sia di ostilità alla chiesa cattolica e deplora che *un labbro augusto* si sia acerbamente lagnato di questo progetto, del quale dimostra la necessità.

Il senatore Costa relatore del progetto lo difende con insistenza e parlando della taccia di radicale fatta alla presente legge dice che giammai suppose in sua vita che avrebbe potuto essere relatore di una legge radicale, mentre i suoi studi, i suoi precedenti, la sua profonda deferenza pei maestri che lo guidarono nella vita pubblica, protestano contro simile giudizio. Conclude dicendo: « L'Ufficio centrale vi dice: approvate le nostre proposte; non farete forse opera perfetta, ma farete certamente opera buona ».

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e si leva la seduta alle 5 e mezza.

Domani comincierà la discussione degli articoli.

ITALIA

Ancona — *La Cattedrale* — Dieci anni fa, il continuo sgretolarsi delle rupi altissime, calanti quasi a picco sul mare, metteva in pericolo la gloriosa cattedrale, che sorge appunto su quelle cime sovrastanti alla città. Alla sicurezza dell'area si provvide a spese del Governo, del comune e della provincia, e larghe furono le offerte del Vescovo e del Clero. Di più, il Ministero della pubblica istruzione, mercè i validi uffici, del prefetto, che allora reggeva la provincia, fece restaurare il tetto, la cupola, e rinnovò l'ampia scalea, che si stende dinnanzi alla porta maggiore, pure sorriso di antichissima arte.

Il Vescovo, Monsignor Achille Manara, fu l'iniziatore vero di quell'opera, e con animo e proposito perseverante ottenne la concorde cooperazione di tutti. Nell'intento poi fu assecondato anche dai cittadini.

Roma — *Il denaro dei « traditori africani »* — Trovasi a Roma il banchiere inglese Keller. Egli venne appositamente da Londra onde reclamare al governo italiano le somme direttegli da Mussa-el-Akkad a Londra per mezzo di una nota casa genovese. Com'è noto, in seguito alla condanna ai lavori forzati a vita del Mussa-el-Akkad, il governo aveva fatto sequestrate queste somme ascendenti ad una cifra abbastanza rilevante.

ESTERO

America — *Conversione al cattolicismo* — Un telegramma da Nuova-York annunzia la conversione di miss Carlotta O' Brien, la figlia del celebre Smith O' Brien capo della Giovane Irlanda, il quale fu il costante avversario di O' Connel, pretendendo che questi non fosse abbastanza vivace ed energico nella sua resistenza politica all'Inghilterra.

Smith O' Brien era protestante e sventuramente morì tale. Sua figlia ha riconosciuto l'errore della sua setta ed ha abbracciato la verità, convertendosi al cattolicismo. Questa conversione ha fatto grande impressione in America, e ne farà non minore in Europa.

Bulgaria — *Il principe epilettico* — Telegrammi da Sofia ai giornali parigini annunziano che il principe Ferdinando di Coburgo fu colto da un nuovo fortissimo attacco di epilessia.

Per ordine di Stambuloff si fece silenzio finora sulla malattia da cui è affetto il Principe.

A Sofia però la cosa è notoria.

Assicurasi che Ferdinando fu colto da un accesso epilettico mentre riceveva i notabili di *Filippopoli* e *si dovette trasportare* nei suoi appartamenti.

Russia — *Contro gli ebrei* — Telegrafano da Pietroburgo che il ministro della pubblica istruzione non permetterà nel prossimo anno che gli Ebrei e sudditi austriaci e tedeschi s'iscrivano alle Università dell'Impero.

Cose di casa e varietà

Fiera di S. Giorgio

Giorno 22. — Comparsi: Buoi N. 512, vacche 701, vitelli N. 441 dei quali N. 100 circa sopra l'anno ed i rimanenti sotto l'anno, cavalli n. 176, asini n. 16, e n. 4 muli. — Andarono venduti: Buoi n. 80 al prezzo di L. 1015.—, 875.—, 748.—, 680.— al paio. — Vacche n. 200 circa a L. 360.—, 310.—, 265.—, 175.—, 115.00. — Vitelli circa n. 220 a prezzi vari a seconda dell'età e peso approssimativo, però con un ribasso del 5 0\0 dall'ultimo mercato.

Circa un quinto di cavalli comparsi andarono venduti al prezzo fra le lire 20.00 alle lire 500.00.

Giorno 23. — Si videro circa: Buoi n. 196, vacche n. 253, vitelli n. 146 dei quali sopra l'anno 35 e 111 sotto l'anno, cavalli n. 200, asini n. 11 e 2 muli.

Andarono venduti: Buoi n. 50 al prezzo di L. 1240.—, 1190.—, 970.—, 810.—, 790.— al paio. — Vacche n. 85 circa a L. 375.—, 330.—, 225.—, 115.—; Vitelli n. 10 sopra l'anno e n. 75 sotto l'anno a prezzi come il giorno precedente.

Sui cavalli comparsi si può calcolare il 15 per cento di venduti; andò venduto un asino al prezzo di L. 35.

Giorno 24. — Buoi comparsi n. 9, rimasti invenduti; vacche n. 21 delle quali andarono vendute n. 4 a L. 302.—, 145.—, 142.—, 97.—; vitelli n. 24 dei quali 4 sopra l'anno e 20 sotto; venduti n. 8 a L. 248.50, 144.—, 123.—, 110.— e 100.—. Cavalli comparsi e rimasti invenduti n. 16.

Il primo giorno della fiera fu invero ben fornito tanto di animali quanto di compratori, tenuto calcolo della stagione in cui ci troviamo; grazie a tale affluenza il prezzo dei bovini fu alquanto sostenuto. — Il secondo giorno cominciò a scemare, ed al terzo poi si ridusse al nulla, come è facile arguire dai bovini comparsi. Ormai i lavoratori della terra si sono provvisti degli animali, poi il bisogno di attender ai lavori della campagna li tien lontani dalle fiere; quindi si può concludere che la fiera di S. Giorgio, tenuto calcolo di quanto sopra fu invero fortunata.

Prima esposizione italiana di architettura in Torino

Il Comitato esecutivo avvisa che il termine per la presentazione delle domande di ammissione (Mod. A) è prorogato al 31 maggio 1890.

Prega tuttavia coloro che intendono esporre, di spedire il più sollecitamente possibile le loro domande, per i provvedimenti relativi al locale.

Trasloco

Belloni, ricevitore del registro a Tolmezzo, fu trasferito a Cortona.

Nuovo ufficio postale in Provincia

Col prossimo maggio si aprirà un nuovo officio postale a Forni.

Nuove imposte

La *Tribuna* dice che il ministero proporrà 22 milioni di nuove imposte di cui 17 per far fronte alle esigenze dei bilanci della guerra e della marina e 5 per quelle dei lavori pubblici.

Arresto

Dai vigili urbani fu arrestato De Giusto Mattia per questua ed oltraggi agli agenti stessi.

Attenti alle licenze

Dagli agenti di P. S. venne constatata contravvenzione a Bon Valeriano, esercente la birreria alle Tre Torri, perchè sprovvisto della licenza prescritta.

Casse vuote di petrolio

A S. Gottardo furono rinvenute diverse casse di petrolio vuote.

Chi le ha smarrite potrà rivolgersi a questo Ufficio di P. S.

Borse di studio

Il ministero di agricoltura ha bandito speciali concorsi per borse di studio a favore dei laureati delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

Per il biennio 1890-91 le borse di studio sono tre per l'interno, cioè: presso la stazione di entomologia agraria di Firenze, di patologia vegetale di Roma e presso la scuola di viticoltura e di enologia di Avellino.

Il concorso avrà luogo per titoli; le domande debbono essere inviate al ministero entro il 1 del prossimo giugno.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 85.o regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Pott-Pourry « Traviata »	Verdi
3. Valtzer « Giorno Onomastico »	Roggero
4. Aria e Duetto « Fosca »	Gomez
5. Mazurka « In mezzo ai fiori »	Roggero
6. Rimembranza « Mignon »	Thomas
7. Polka « Aurora »	Ruggero

La Musica in Chiavris

La fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18) suonerà dalle ore 3 alle 5 in Chiavris.

Diario Sacro

Domenica III dopo Pasqua, 28 aprile — Patrocinio di S. Giuseppe — s. Polleg. Laz. (P. Q. ore 5, m. 41, mattina)

Lunedì 28, s. Paolo della Croce.

ULTIME NOTIZIE

Discorsi ed agitazione politica

Dopo il fiasco dell'on. Magliani col suo discorso, Nicotera ha dichiarato che terrà fra breve un discorso politico ai suoi elettori.

A Milano avremo tre discorsi, uno del Luzzati, l'altro del sen. Emilio Visconti, il terzo del Saracco.

L'estrema sinistra intanto lavora per apparecchiare per il 10 maggio un congresso radicale legalitario.

Cavallotti sta redigendo il manifesto.

A Pavia è promesso un discorso del Baccarini per il 23 maggio.

Stiamo allegri che con tanti discorsi si supplirà arcibenissimo ai milioni che mancano.

Rivolta di operai

Notizie positive da Biala (Galizia) confermano che un migliaio di operai attaccò e saccheggiò alcune osterie. Un distaccamento di cavalleria e una compagnia di fanteria intervennero. Furono sparate revolverate contro il comandante delle truppe che attaccarono alla baionetta senza risultato. Allora fecero fuoco due volte. Tre operai sono morti e 12 feriti di cui dieci mortalmente.

Il primo maggio a Milano

Si è tenuta ieri sera una numerosa adunanza dei delegati di 46 Associazioni operaie.

Dopo una tempestosa discussione fu approvato a piccola maggioranza di non astenersi dal lavoro il 1 maggio, di tenere in quella sera delle conferenze in tutti i quartieri e di radunarsi in un gran Comizio nell'Arena il giorno 4 maggio.

In Austria

A Vienna gli operai avevano scelto per luogo di dimostrazione il *Prater*, ma i delegati delle Associazioni deliberarono d'impedire che persone non appartenenti alla classe dei lavoratori si frammischino coi dimostranti. Il governatore della Moravia, cav. di Loebl, nel suo manifesto scrive: « Essere dubbio che gli operai onesti mantengano la dimostrazione nei suoi limiti, stante il frammischiarsi di altre *persone ostili ad ogni lavoro.* » Epperciò minaccia l'applicazione rigorosa della legge. Pari determinazione ha preso il Governatore di Trieste.

In Spagna

Si crede che Valenza sarà la città della Spagna, nella quale la dimostrazione promette di essere più seria. Le relazioni dei Governatori delle provincie indicano anche forse Barcellona potrà essere centro di un *movimento importante.*

In Francia

Il Consiglio nazionale del partito operaio, i gruppi socialisti della Camera, il Comitato rivoluzionario centrale, ed il Consiglio locale parigino, riunitisi domenica nella *Cité Malesherbes*, decisero la pubblicazione di un manifesto da tirarsi a 10 mila esemplari da affiggersi ai muri di Parigi. I dimostranti porteranno per insegna all'occhiello dell'abito o sul cappello un pezzo di marocchino rosso, triangolare, colla scritta in oro: *1 maggio, otto ore di lavoro.* Dappertutto alla sera vi saranno riunioni generali e parziali di operai.

I calzolai Tedeschi

Un telegramma da Berlino al *Journal des Débats* annunzia che i calzolai di Berlino lunedì sera proclamarono lo sciopero generale: il loro manifesto è violentissimo. Dichiarano essi: oggidì gli operai rappresentare la forza, dover essi schiacciare la società presente per surrogarla con una la quale sia migliore; in fine assalgono l'ordine sociale in genere e censurano i rescritti di Guglielmo II. Parecchie centinaia di operai in calzoleria a Francoforte sul Meno cessarono parimenti di lavorare, avendo i loro padroni ricusato di aumentare i loro salari: lo sciopero venne deciso in una radunanza tenutasi lunedì mattina. Il telegramma soggiunge che a Berlino si è molto preoccupati di questa recrudescenza di agitazioni fra gli operai e del pericolo che ne può derivare per l'ordine pubblico: parecchi giornali domandano al Governo di vietare per quel giorno qualsiasi processione, corteggio, riunione in via e nelle piazze.

TELEGRAMMI

Vienna 25 — Nei circoli bene informati si smentisce la notizia data dalla *Reichs Correspondenz* di Berlino che Francesco Giuseppe si recherebbe a Berlino al principio di maggio.

Vienna 25 — La *Wiener Abendpost* constata che la forza armata dovette intervenire seriamente negli ultimi disordini di Biala e Taaffe ha chiamato l'attenzione delle autorità locali sulle disposizioni legali che ammettono in simili casi la procedura prescritta dalla legge marziale.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.–, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore. 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTENA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di **TUBI**
MATTONI PIENI e BUCATO per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra

Fabbricazione a Mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) **Mattonelle** (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazioni**
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stanto la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al sig. **G.o. Batt. Calligaro** in Zegliacco (fermo in posta Buja).

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione, per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

ULTIMA NOVITÀ

METEOR

PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOJO

Serbatoio — *Girare a sinistra Emissione dell' inchiostro* — *Girare a destra Assorbimento dell' inchiostro*

Patente universale del dott. Hommel
indispensabile pei signori medici, ingegneri, giornalisti, viaggiatori o per qualsiasi persona che debba usare penna fuori di casa.

Penna senza rivali per la sua perfezione, durata, eleganza e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di facilissima prontezza per servirsene. — Per riempirla occorre solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qualsiasi penna od inchiostro.

Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — « Utile Regalo per Signore e Signori. » — Si vende in tutte le primarie cartolerie del Regno. — Unico Rappresentante per l' Italia: CESARE CHIJEL — MILANO, Via Andegari, 12

EMULSIONE SCOTT

D' OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Preparati Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d' Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona* 16, *Milano*

Bibita all' acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Osiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

Si vende in UDINE all Farmacia *Comessatti*

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Brolotto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

OROLOGI buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 6 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso *tempo* anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte *famiglie* lo adottarono per i loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie
Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A **D. BALDIZZONE**

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime **in Italia** per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano
VIALE MAGENTA, 66.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Udine — Tipografia Patronato